

La bonifica dell'area di un distributore di benzina a Pizzo

Dopo i cattivi odori, i forti rumori

I residenti sollecitano maggiore attenzione sugli interventi in corso

PIZZO

Maggiore attenzione nei lavori di bonifica dell'area del distributore di carburante Eni. La invocano i residenti della zona che non immaginavano i disagi cui sarebbero andati incontro nel momento in cui sono partiti i lavori.

Dopo i cattivi odori causati dagli idrocarburi, adesso si lamentano anche i forti rumori causati dai mezzi in uso. I residenti chiedono anche di conoscere lo stato di avanzamento della bonifica e non nascondono la loro preoccupazione anche per via degli strati di fango e terra che finiscono sulla strada pubblica dai camion diretti

in discarica per lo smaltimento. «È evidente – afferma Eugenio Russo, l'assicuratore che nel vicino immobile ha sia l'abitazione che diverse altre attività lavorative, tra cui un ristorante – che il materiale rimosso si stia spargendo per strada. Stanno spalando e sotto c'è acqua che scende e attraversa il nostro palazzo. Non abbiamo mai visto gli assessori in zona. L'unica persona che si è presentata è stato il comandante della Polizia municipale, perché più volte sollecitato. Secondo noi – ag-

Attualmente la ditta incaricata sta procedendo alla rimozione di tonnellate di terra

giunge – non ci sono condizioni di sicurezza. Possibile che l'amministrazione non prenda posizione e intervenga? Inoltre, dalle 13 alle 15 non si riesce a riposare e, per l'ennesima volta mi sono rivolto al responsabile di settore affinché faccia rispettare l'ordinanza comunale».

Russo aveva già sollevato



I lavori in via Nazionale. Continua l'intervento di bonifica dell'area

problemi in relazione a questi lavori ma, dopo un fermo di qualche settimana, il problema relativo ai rumori giudicati eccessivi, riappare.

Quest'area è diventata oggetto di bonifica dopo che gli stessi residenti lamentarono il cattivo odore che si respirava nella zona. Attualmente la ditta incaricata da Eni sta procedendo alla rimozione del terreno, scavando sino a cinque-sei metri di profondità.

Per il sindaco Gianluca Callipo, il Comune ha già fatto la sua parte intervenendo attraverso controlli mirati che hanno poi portato alla bonifica. «Sul rumore – sostiene – non abbiamo competenza. Se ritengono che vi siano sforamenti, è giusto che attivino l'Arpacal, perché il Comune ciò che doveva fare, ha fatto». **◀ (r.m.)**